

Verso i 150 dell'Unità d'Italia

Chiacchierata musicale sul 'Canto degli Italiani'

È stata una lezione davvero speciale quella tenuta da Michele D'Andrea a Palazzo Serra di Cassano a Napoli il 19 novembre 2009.

Il brillante storico la definisce 'una chiacchierata musicale' ma il termine è sicuramente restrittivo. La manifestazione, organizzata dall'Istituto Tilgher nell'ambito dei percorsi sulla legalità, ha riscosso un successo straordinario ed ha visto la partecipazione del Presidente dell'Istituto per gli Studi Filosofici avv. Gerardo Marotta.



La personalissima illustrazione e spiegazione dell'Inno proposta da Michele D'Andrea, ha colpito ed appassionato il pubblico che ha gremito la sala.

L'incontro è finito con l'esibizione del Coro Polifonico dell'Istituto e con la richiesta di bis dell'Inno, cantato a squarciagola, da tutti gli studenti entusiasti.



Il Maestro dirige il Coro Polifonico dell'Istituto con la partecipazione di Gerardo Marotta

Una marea di complimenti ha poi subissato D'Andrea: 'Siamo quelli che abbiamo cambiato idea sull'Inno d'Italia, abbiamo scoperto il valore, l'emozione e l'orgoglio di una parte importante della nostra storia'.

Il segreto di Michele D'Andrea è stato quello di far capire alla gente che il Risorgimento è stato un periodo importante. Raccontare le azioni compiute dai protagonisti di quegli anni, la loro vita in prima linea, le loro battaglie, i loro successi e le loro sconfitte, significa umanizzare la storia, troppo spesso cristallizzata nei monumenti o in aridi testi che vengono letti ma non assimilati e fatti propri.



L'elemento scatenante è stato... Shumacher; quando ho visto che faceva il direttore d'orchestra al momento dell'Inno, ho sentito il bisogno di approfondirne la storia e ho iniziato una serie di ricerche in archivio. Poi ho deciso di impegnarmi nella divulgazione rivolta soprattutto ai giovani e nella restituzione alla gente delle musiche risorgimentali e, quindi, delle emozioni, delle suggestioni e delle atmosfere che facevano parte del paesaggio dell'animo e che adesso non sono più eseguite.

È importante riscoprire l'inno di Mameli come simbolo dell'identità nazionale ed approfondire, attraverso la cultura musicale, il periodo storico in cui è nata l'Italia. Sono convinto che le critiche negative all'Inno derivano dal fatto che non viene eseguito secondo la partitura originale del 1847 di Michele Novaro.